

# Sulla canonizzazione dei martiri imperiali

dell'arciprete Aleksandr Shargunov  
[Pravoslavie.ru](http://Pravoslavie.ru)

*Mentre continuiamo a commemorare il centenario della rivoluzione russa, che ha rovesciato lo tsar e ha portato al martirio di milioni di persone, inclusi i membri della famiglia imperiale l'anno successivo, qui ripensiamo a quale atteggiamento aveva il popolo russo verso lo tsar e la sua famiglia nel periodo che ha portato alla loro glorificazione da parte del Patriarcato di Mosca nel 2000.*

24 gennaio 2000



*la famiglia imperiale. Foto di Sergej Prokudin-Gorskij*

È giunto il momento di glorificare lo tsar martire Nicola e la sua augusta famiglia. Non sono ancora glorificati dalla nostra Chiesa [1] ma l'atteggiamento verso questo tema nella Chiesa e nella società è completamente diverso da quello che era qualche anno fa. È un segno che,

nonostante l'apparente disperazione della situazione attuale, una parte del popolo si è risvegliata. Ci sono molte chiese, come afferma la relazione della Commissione per le canonizzazioni, dove già pregano davanti alle icone dei martiri imperiali. È un miracolo a cui oggi stiamo assistendo: la richiesta naturale del popolo ortodosso russo per la canonizzazione dello tsar martire, che si allinea con la volontà di Dio. Il popolo russo è unito intorno allo tsar in questo.

"Vi manca il vostro *tsar-batjushka*?", i nostri nemici ci chiedono con scherno, come se il suo non fosse stato il periodo migliore per la Russia.

Ecco alcune conversazioni che ho sentito durante una processione in onore dello tsar martire:

"Il significato della canonizzazione è enorme; nessuna parola può esprimerla" ha detto un giovane.

"La cosa più importante rivelata qui", ha fatto notare un altro, "è che siamo russi e questo è il nostro tsar. Qui c'è allo stesso tempo sia il pentimento sia l'acquisizione della gioia. "

"Ho pregato molto perché lo tsar sia canonizzato", ha aggiunto un terzo. "Allora sarò in grado di percepire me stesso come russo nel mio paese. Sarà più facile per me che non all'estero, ma qui abbiamo riconosciuto lo tsar come santo. In questo affermerò che vivo in Russia, non in qualche colonia".

Il tema della canonizzazione è veramente, innanzitutto, il tema del risveglio, della riflessione su come la memoria della gente è stata soffocata, come è stata tenuta in uno stato ipnotico, suggerendo che non c'è stato nessuno tsar. Il tema più proibito era lo tsar.

Era un tabù, un argomento proibito. Ma, come dicono, Dio vede la verità, ma non la racconterà presto - e Dio ha rivelato questa verità. E più le persone hanno contatto con lo tsar, più vedono i suoi ritratti, più leggono libri su di lui, come gli studi di Sokolov o del generale Diterikhs, tanto più questo tabù si indebolisce. Il fatto che questa verità sia stata rivelata è un buon segno per la Russia, che un tempo aveva lo tsar, e ora lo ha come intercessore celeste. È un atto mistico di pentimento: colui che è stato ucciso, che hanno cercato di deridere nascondendo ogni verità su di lui, è ora dichiarato santo.

Il nostro tsar è un simbolo santo della Russia. Ogni popolo ha la sua vocazione storica e le sue caratteristiche. Ora è sempre più in atto una depersonalizzazione dei popoli proprio perché in ogni popolo, come in ogni persona, solo ciò che appartiene a Cristo è veramente e inequivocabilmente irripetibile: lo tsar russo differiva dai monarchi europei e il popolo russo corrispondeva a questa forma di governo. Il popolo russo è semplice e ha bisogno di uno tsar saggio e semplice. Tutto questo era unito nell'ultimo tsar.

È per questo che le anime di così tante persone si sono risvegliate e si precipitano verso questo mistero. Ecco la testimonianza di un sacerdote riguardo alla sua visione della tsarina alla vigilia del cinquantesimo anniversario della rivoluzione: "Fino a quando lo tsar non sarà glorificato, ci sarà una maledizione sulla Russia", e concorda con decine di altre lettere che io ricevo costantemente. E le riflessioni dei giovani credenti durante la processione imperiale, che ho citato sopra, non sono patriottismo superficiale, ma una manifestazione di

una profonda coscienza ortodossa.

Se non avessero detronizzato e ucciso lo tsar, non avrebbero potuto uccidere i sacerdoti e tutta la gente ortodossa. Lo tsar è stato il primo martire in una chiesa di nuovi martiri, anche se non in modo strettamente cronologico.

Ma i nemici hanno trattato lo tsar e la Chiesa in modo furtivo. Quando hanno detto di non avere bisogno di uno tsar ortodosso, hanno voluto privare la gente anche dell'istinto di autoconservazione. Hanno calunniato lo tsar, in modo che i russi smettessero di essere russi, e oggi dobbiamo capire questo almeno a livello dell'istinto di autoconservazione.

\* \* \*



Glorificare un santo richiede sempre due condizioni: per prima, la venerazione dei fedeli, e in seguito miracoli postumi.

Quando cinque anni fa ho iniziato a leggere le testimonianze di Radio Radonezh sui miracoli dei martiri imperiali, non avrei potuto immaginare che questi programmi avrebbero causato una tale reazione. Da allora sono state pubblicate quattro raccolte di miracoli dei martiri imperiali e se ne prepara una quinta, e il flusso di testimonianze non diminuisce.

E infine c'è il miracolo di un'icona che emana un profumo, un flusso che ha avuto inizio

il 7 novembre 1998 e non si è ancora fermato. **[2]** Ci sono stati 5.000 testimoni di questo miro fragrante che scorreva a Mosca nella processione del giorno del compleanno dello tsar martire, il 19 maggio 1999. L'icona è portata di chiesa in chiesa, riempiendo intere chiese con il suo dolce profumo. Ogni testimonianza dei miracoli dei martiri imperiali ha la fragranza dell'amore, ma qui è data per essere sentita da tutti, attraverso un'immagine visibile, che tutti vedranno sentendo questa unzione di santità sui santi imperiali e forse in modo che tutti capiscano che l'unzione regale di Cristo è rimasta sul nostro sovrano, nonostante sia stato rimosso dal trono. Poiché la principale pietra d'inciampo per molti nella questione della canonizzazione dello tsar martire rimane la sua abdicazione forzata, riceviamo in risposta la testimonianza del cielo.

Questi miracoli faranno vergognare molti. Cosa possiamo dire dopo di loro? Dovremmo proclamare che migliaia di persone sono impazzite?! Per tutti coloro che si oppongono, è odore di morte a morte, come dice l'apostolo Paolo, ma per noi, odore di vita a vita (2 Corinzi 2:16). Il coinvolgimento dello tsar martire nella pienezza del mistero della Croce e della Resurrezione è quella fragranza di cui la nostra Chiesa e la nostra Russia hanno oggi quanto mai bisogno.

Tra la moltitudine di segni miracolosi con cui il Signore ha glorificato lo tsar Nicola II, dobbiamo evidenziare in particolare due miracoli grandi e veramente profetici. Sono un miracolo di una famiglia cristiana, una "piccola chiesa", alla vigilia della distruzione di milioni di famiglie e un miracolo delle autorità legittime alla vigilia della presa di potere dell'uomo dell'iniquità, l'anticristo.

Il servizio governativo dello tsar corrispondeva alla gloriosa unzione celeste ricevuta da Dio: un governatore dovrebbe amare il suo popolo (l'amore dello tsar, specialmente per i semplici, come se non distinguesse tra i ricchi e i poveri, non può non stupirci) e compiacere Dio in tutte le cose. Nessuno tra quelli che oggi vantano di essere in posti di autorità ha una tale comprensione. Durante il suo regno, Nicola II stupiva la gente con la pietà, l'umiltà e la semplicità che lo distinguevano da tutti gli altri governanti. L'ultimo sacrificio di sé nella linea di dovere verso la Russia è espresso nelle famose parole dello tsar, "Se un sacrificio è necessario per la salvezza della Russia, io sarò quel sacrificio".

La famiglia dello tsar è ritenuta un'icona della famiglia ortodossa. Questa famiglia impressiona per l'attenzione e l'amore dei cinque figli l'uno per l'altro - erano tutti connessi, con il padre, con la madre; erano un amore solo, un'anima sola. E non era solo una famiglia ritirata nella loro felicità familiare: vivevano tutta la vita della società russa, partecipando direttamente a ogni esigenza dei loro sudditi. Erano veramente una famiglia reale.

L'omicidio dello tsar aveva molti obiettivi a lungo termine, tra cui la distruzione della famiglia. Trotskij scrisse negli anni '30, "la Russia è diventata di nuovo borghese; c'è ancora il culto della famiglia". Volevano distruggere la famiglia. La famiglia è una piccola Chiesa, e così prende forma la distruzione di tutta la Chiesa.

Tutto dipende dalla famiglia - sia la morale sia lo stato. L'omicidio della famiglia imperiale è stato seguito nella società dagli slogan, "Basta con il matrimonio!" "Basta con la vergogna!" - come se scoppiasse fuori e si manifestasse chiaramente l'essenza spirituale di questo omicidio. Il potere dello Stato sarebbe durato per decenni, ma non poteva che crollare alla

fine.

È simbolico che abbiano ucciso non solo lo tsar e la sua famiglia, ma anche tutti i suoi fedeli servitori. I martiri imperiali e i loro servitori sono un simbolo della Russia. Era come uno sterminio di tutta la Russia, di tutti quelli che erano fedeli allo tsar. Poi hanno cercato di uccidere quelli che sapevano, perché i martiri non fossero ricordati. Non ci sorprende che dopo la distruzione della monarchia ortodossa si sia verificata la rapida distruzione delle caratteristiche dell'unicità del popolo russo, prima nel collettivo comunista depersonalizzante e adesso, in misura più terribile, la depersonalizzazione che ha trasformato la gente in bestie attraverso la legalizzazione e la normalizzazione dei peccati più corrotti.

Ciò che sta succedendo oggi in Russia, la disintegrazione della famiglia, della morale e dello stato, è un risultato diretto del crimine inconsapevole e privo di pentimento del 1918. Ora, quando la distruzione della famiglia sta raggiungendo i suoi limiti, la canonizzazione dello tsar sarà una riunione del popolo russo in una singola famiglia e il ritorno del figliol prodigo al proprio padre.

Come il notevole teologo dei nostri tempi, l'archimandrita Konstantin (Zaitsev) aveva scritto qualche decennio fa: "Ora, forse, i segni più evidenti della divisione della società russa in due campi spiritualmente opposti sono i modi in cui trattano la famiglia imperiale". E oggi, aggiungeremmo, questo è collegato come mai prima con il destino della Russia, per la quale lo tsar si è offerto come sacrificio.

Qualcuno può lamentarsi: "È troppo tardi per parlare ora di una canonizzazione", ma tutto è possibile per Dio. Come l'oppressione tataro-mongola e l'invasione polacco-svedese - quando sembrava che la Russia fosse finita - si sono improvvisamente disperse, così il giogo odierno del "vitello d'oro" e l'invasione delle bugie in Russia saranno fatti sparire solo dalla forza di Dio. La canonizzazione dello tsar sarà un miracolo storico: Fino a poco tempo fa, era impossibile anche immaginarne la possibilità in mezzo al tradimento e all'oblio universale. Alla fine del ventesimo secolo, quando la guerra contro il male sta entrando in un nuovo periodo, ci viene dato questo invisibile sostegno spirituale da parte di Dio.

Perché la canonizzazione dello tsar dovrebbe dare forza spirituale ai fedeli? Perché sarebbe un miracolo dei miracoli? Perché significherebbe che tutte le bugie del ventesimo secolo sono cessate e cadute a pezzi, e la verità è stata rivelata. La glorificazione dello tsar sarà una vittoria sulle potenze oscure dell'anticristo che ha sconfitto la Russia nel 1917 - forse per una piccola porzione della popolazione, ma comunque una vittoria. La canonizzazione scaccerà i demoni lontano dalla Russia e dalla Chiesa.

Il nostro tsar è un orientamento e una guida per i ciechi - di cui la Russia deve fidarsi e si è fidata.

Con l'esecuzione dello tsar, è come se la grazia si fosse ritirata dalla Russia. Tutto è andato male per la Russia ed è divenuto confuso. Tanto mostruoso è stato il delitto, che è come se la nostra gente fosse stata privata della propria infanzia - pura, incontaminata e bella.

Come un bambino con occhi aperti e un cuore puro, su cui il male che lo circonda preme in

modo conscio o inconscio, non può vivere una vita naturale e spensierata, così la naturalezza del nostro popolo è stata perduta. Si è trattato di un peccato contro la natura.

"Mia nonna me ne ha parlato quando avevo sette anni", ha detto una parrocchiana della nostra chiesa, condividendo le sue impressioni con me. "La faccia della nonna è cambiata quando ha parlato della fucilazione dello tsar, della tsarina, dei figli e dei servitori, anche se lei stessa era una rivoluzionaria. Ho sentito il suo orrore".

Questo orrore è passato di generazione in generazione. Ecco perché la gente è andata ai gulag di generazione in generazione con obbedienza tanto servile. Ecco perché la gente chiamava "Tsar-Nikolashka" **[3]** colui che era stato ucciso e rideva di un riso innaturale: nascondevano così la paura. E ora sono arrivati a un orrore ancora maggiore. È stato un crimine innaturale e illegale, e il fatto che il tsar martire è tornato alla nostra memoria (e perché doveva tornare? Perché non dimenticarlo?) testimonia che questa memoria e tutto ciò che le è collegato è vivo allo stato latente nei cuori e nelle coscienze della gente. Poco fa abbiamo parlato della perdita della personalità del popolo russo e della persona russa. In conclusione, diremo alcune parole sulla personalità del santo tsar-martire. Come dice il *Paterikon*:

"Perché non mi stai chiedendo nulla?" Chiese l'abba al suo discepolo. "Per me, basta guardarti", rispose costui.



Nella persona dello tsar vediamo la grazia della pace divina. Possiamo essere leniti guardando la sua fotografia. Anche nell'esilio, la sua pace non cambia (guardate le foto in cui è seduto sui tronchi o spala la neve). Il nostro popolo può, dopo le nostre turbolenze, ritornare alla pace. Un uomo con un'anima sensibile non può che comprendere.

Il volto dello tsar parla da solo. È gradevole e lucido. È colmo della più alta nobiltà. Lo tsar conservava una purezza infantile. Lo tsar era pieno di timidezza; si sentiva a disagio ad avere potere sulle persone. Era un segno divino, che mantenne fino alla fine.

Non importa come si guardi lo tsar, è impossibile negare che il suo volto sia sempre pieno di importanza genuina. La natura meravigliosa della famiglia imperiale è catturata nelle fotografie. Non stavano recitando. Non c'è malizia nei loro volti, il loro sguardo è diretto, perché questi volti sono in parte iconografici in se stessi. L'icona dello tsar nella Chiesa all'estero è fondamentalmente solo una fotografia con un'aureola, e diverse fotografie dei martiri imperiali sono percepite come icone. Non è un caso che siano appese insieme alle icone in molte case ortodosse.



*ritratto dell'imperatore Nicola II. V.Serov, 1900*

Confrontate un ritratto dello tsar con qualsiasi altro statista - non solo i nostri Chernenko, Chernomyrdin e Chubais, ma tutti i famosi leader occidentali, come Churchill, Roosevelt o de Gaulle. Sul volto dello tsar c'è un segno dall'alto.

Mostrate volto dello tsar a un bambino, e agirà favorevolmente sulla sua anima. Con la

canonizzazione dello tsar, tornerà alla gente una percezione pura. I bambini sentono con i loro cuori - non puoi ingannarli. Non importa cosa succede, l'anima infantile del popolo russo vive ancora. La purezza infantile esiste nelle icone, e il volto dello tsar l'ha in comune con il volto di Cristo, un volto che si fida di Dio e del popolo.

### **Note**

**[1]** Erano stati canonizzati dalla Chiesa ortodossa russa fuori della Russia nel 1981.

**[2]** Questo articolo è stato pubblicato il 24 gennaio 2000.

**[3]** Per le persone di lingua russa, questo termine suona maleducato e sprezzante.